

TI_GERICHTE 31.2010.2 vom 16. Februar 2011

TI Tribunale d'appello, 2011-02-16, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_31.2010.2

FR: TI_GERICHTE 31.2010.2 du 16 février 2011

IT: TI_GERICHTE 31.2010.2 del 16 febbraio 2011

Regeste

Responsabilità del datore di lavoro ex art. 52 LAVS. Responsabilità negata di un amministratore affetto da malattia psichica

Erwägungen

E. 12

novembre 2009) per motivi psichici. Infatti, nel certificato 25 marzo 2008 il suo psichiatra curante, dr. _____, diagnosticato uno stato depressivo cronico nel contesto di una struttura di personalità immatura con tratti paranoide e maniacali, dopo aver proceduto ad una (seppur breve) valutazione degli elementi soggettivi ed oggettivi, ha concluso per un'incapacità lavorativa del 100% almeno dal 3 febbraio 2006 (giorno della prima consultazione), con prognosi sfavorevole. Lo psichiatra curante ha infine osservato che "le limitazioni strutturali concernono la personalità del paziente. Le sue difese gli impediscono una corretta valutazione della situazione causa difese di tipo paranoico e maniacali." La succitata valutazione è stata in seguito avvallata dal Servizio medico regionale dell'AI (cfr. rapporto 4 giugno 2009 agli atti AI). Va poi fatto presente che l'ispettore AI ha eseguito il 25 agosto 2009 presso il domicilio del ricorrente un'inchiesta economica. Nel rapporto 7 settembre 2009 l'ispettore – descritta la situazione dell'attività aziendale e del personale e tenuto conto della refertazione medica – ha evidenziato che i problemi di salute, manifestatisi in modo continuativo e determinante nel febbraio 2006, hanno in pratica costretto l'insorgente ad abbandonare in misura completa ogni attività per la società. L'interessato ha pertanto fatto capo alla figlia (inesperta nel campo) e ad un contabile (nel frattempo deceduto). Per quel che concerne l'attività lucrativa svolta, come si evince dal rapporto citato, l'insorgente ha asserito che dal 2006 non riceve una retribuzione e che quanto indicato sui certificati di salario "sarebbe solo indicativo per l'AVS". Al riguardo, l'ispettore ha scritto di non aver trovato la documentazione contabile attestante quanto sostenuto dal ricorrente, concludendo che "de facto comunque, al di là del fatto che la retribuzione segnalata sia stata effettivamente percepita o meno, il signor RI 1, in ragione del suo grave stato di degrado psichico, non ha in effetti più potuto contribuire alla gestione dell'azienda. Ciò vuol dire quindi che una retribuzione salariale, nel caso specifico, sarebbe quindi da considerarsi unicamente quale anticipo dell'azienda, in mancanza di una copertura assicurativa per perdita di guadagno. Quindi una retribuzione di favore". In queste circostanze, visto quanto precedere, si può ritenere, con il con il grado della verosimiglianza preponderante valido nell'ambito delle assicurazioni sociali (DTF 125 V 195 consid. 2 e i riferimenti ivi citati, 115 V 142 consid. 8b), che dal mese di febbraio 2006 l'insorgente, dal punto di vista medico, non poteva assumere pienamente i compiti spettanti ad un amministratore. Certo che il ricorrente è stato interrogato dall'UEF di _____ ed ha saputo fornire il quadro della situazione della società (doc. 4/E). Egli ha ritirato i precetti

esecutivi notificati contro la PI 1 (doc. 4/G – G10). Dagli atti AI risulta anche che egli ha firmato il certificato di salario compilato il 30 giugno 2008 per la dichiarazione d'imposta del 2006. Va comunque rilevato che egli non risulta che aver avuto mansioni operative. Le dichiarazioni di salario 2007 e 2008, come pure quelle degli anni 2004 e 2005 (riferite ad un periodo precedente l'attestata incapacità lavorativa), non sono state sottoscritte dal ricorrente, mentre quella del 2006 non è stata firmata (cfr. sub doc. 2). Ciò lo si deduce confrontando questa firma con quella da lui apposta al verbale d'interrogatorio presso l'UEF. Inoltre, dal rapporto 19 dicembre 2007 relativo al controllo del datore di lavoro si evince che l'ispettore della Cassa non ha ricevuto le informazioni dal ricorrente, ma da sua moglie e dal suo fiduciario (sub doc. 3). Non va qui dimenticata la conclusione in ambito AI fornita dallo psichiatra curante, il quale ha fatto presente che la psiche del suo paziente gli impedisce una corretta valutazione della situazione. Al riguardo, rispondendo alle domande poste dal TCA con scritto 13 gennaio 2011 il dr. _____, ribadendo che il ricorrente è da lui conosciuto per ideazioni depressive, paranoide e maniacali, ha precisato che "il paziente ha sempre dato l'impressione di saper affrontare la realtà, idealizzando e sognando di progetti in vari ambiti. Quali siano i risultati di questi sogni e idealizzazioni sembra oggi più che chiaro, non avendo potuto, il paziente, realizzare né sogni né progetti più concreti. In questo senso non deve sorprendere che abbia potuto rispondere a domande e compilare dei certificati di salario, ma sul come l'abbia fatto, e quali risultati abbia ottenuto, è la domanda da porsi." (XVIII). In queste circostanze, a mente del TCA, non era ipotizzabile che il ricorrente potesse vegliare sul pagamento dei contributi e tantomeno giungere da solo alla conclusione di dimettersi quale amministratore unico. Dal momento che i contributi rimasti scoperti si riferiscono ad un periodo successivo al febbraio 2006 (le riprese salariali del 2003 sono state effettuate nel dicembre 2007), il ricorrente, visto lo stato di salute invalidante sopra descritto, non può essere ritenuto responsabile del danno subito dalla Cassa. Il ricorso va quindi accolto e la decisione impugnata annullata.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.